

# **Monitoraggio 2023**

## **L. 112/2016**

### **Dopo di Noi**



## Sommario

Premessa.....	3
Monitoraggio ministeriale: restituzione dei dati .....	6
I beneficiari.....	6
Le soluzioni alloggiative.....	22

## Premessa

Il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21/12/2022, “Riparto per l’annualità 2022 delle risorse del Fondo per l’assistenza alle persone con disabilità prive del sostegno familiare”, prevede all’art. 3, la rilevazione da parte degli Ambiti territoriali del numero e delle caratteristiche dei beneficiari per singola tipologia di intervento e delle soluzioni alloggiative finanziate nel territorio di competenza, al 31 dicembre di ciascun anno, attraverso l’inserimento delle stesse, nella specifica sezione del Sistema informativo dell’offerta dei servizi sociali (SIOSS). Tali informazioni sono validate dalle Regioni, che ricevono l’erogazione delle risorse di ciascuna annualità, a condizione di una rendicontazione sugli utilizzi di almeno il 75% della quota relativa alla seconda annualità precedente, su base regionale. Si specifica che al momento in cui è scritto tale documento, le risorse, relative all’annualità 2022, non sono ancora state erogate agli Enti Gestori.

In Regione FVG, la struttura dell’organizzazione sociosanitaria è costituita dalle Aziende Sanitarie e dagli Enti Gestori dei servizi per le persone con disabilità, con i relativi Ambiti territoriali di riferimento. Nella tabella di cui sotto (Tabella 1), si rappresenta tale impostazione.

**Tabella 1 - La struttura sociosanitaria della Regione FVG**

Azienda Sanitaria	Ambito territoriale	EEGG
ASUGI	Carso Giuliano	Comune di Trieste
	Triestino	
	Collio Alto Isonzo Adriatico	CISI
	Carso Isonzo Adriatico	
ASUFC	Gemonese Canal del Ferro Val Canale	ASUFC
	Carnia	
	Collinare	
	Torre	
	Natisone	
	Medio friuli	
	Friuli Centrale	
ASFO	Agro Aquileiese	CAMPP
	Riviera Bassa Friulana	
ASFO	Livenza Consiglio Cavallo	ASFO
	Tagliamento	

---

Sile e Meduna

---

Valli e Dolomiti friulane

---

Noncello

---

Il riparto del finanziamento del fondo Dopo di Noi avviene tra gli Enti Gestori dei servizi per la disabilità, infatti, la legge regionale 41/1996 e, in particolare, l'art 20, comma 1<sup>1</sup>, autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere la realizzazione dei servizi e degli interventi previsti dall'articolo 6, comma 1, lettere e), f), g bis), g ter) e h), attraverso il finanziamento dei relativi Enti Gestori mediante concessione di contributi quantificati sulla base della popolazione di età compresa tra i 14-65 anni residente nel territorio di competenza.

Gli Enti Gestori dei già menzionati servizi e interventi sono:

- il Consorzio Isontino Servizi Integrati (CISI) per il territorio dell'ex provincia di Gorizia;
- il Consorzio per l'Assistenza Medico PsicoPedagogica (CAMPP) per il territorio di parte dei Comuni dell'ex provincia di Udine;
- il Comune di Trieste, ente referente nei confronti dell'Amministrazione regionale per gli aspetti amministrativi e finanziari, per il territorio dei Comuni della ex provincia di Trieste;
- l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (ASUFC) per il territorio di parte dei Comuni della ex provincia di Udine, corrispondente al territorio delle pregresse Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (ASUIUD) e Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" (AAS3);
- l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (ASFO) per il territorio dei Comuni dell'ex provincia di Pordenone.

Pertanto, se da un lato, a livello nazionale, la raccolta di informazioni tramite il SIOSS, considera come unità di rilevazione l'Ambito territoriale, dall'altro, l'organizzazione regionale, affida agli Enti Gestori dei servizi per la disabilità (EEGG) il ruolo di soggetti attuatori degli interventi del Dopo di Noi e, agli stessi, eroga le risorse. Sono quindi gli EEGG, che a conclusione dell'attività, provvedono a rendicontare le risorse sulla base della localizzazione geografica degli alloggi e/o della residenza dei soggetti beneficiari.

Un'ulteriore importante precisazione per il riparto del finanziamento è che, nell'annualità a cui si riferisce il presente documento (2022), il riparto delle risorse agli EEGG è effettuato diversamente che in passato ed è basato su un duplice criterio:

---

<sup>1</sup> La l.r. 41/1996 è stata abrogata a decorrere dal 1 gennaio 2023, data di entrata in vigore della l.r. 16/2022, fatta eccezione per gli articoli 14 bis, 14 ter, 15, 16, 18, 20, 20 bis e 20 ter, che sono abrogati con decorrenza 1 gennaio 2024.

- una quota fissa, pari al 50% delle risorse spettanti, è ripartita sulla base della popolazione residente sul territorio di riferimento di età compresa tra i 18 e i 64 anni;
- la restante quota è ripartita in relazione al fabbisogno previsto da ogni EEGG per l'annualità di riferimento, opportunamente rimodulato in maniera proporzionale sulla base delle risorse disponibili.

Tale suddivisione, come indicato dall'Allegato 1 alla DGR 549 dd. 24 marzo 2023, permetterà agli EEGG con maggiori esigenze di risorse di realizzare quei progetti ed interventi pianificati, ma non ancora attivati per mancanza di fondi e dall'altro lato, consentirà agli EEGG le cui risorse assegnate sono maggiori rispetto alle esigenze contingenti, di evitare avanzi di fondi e difficoltà di rendicontazione. La Regione verificherà annualmente il reale fabbisogno di ciascun Ente Gestore al fine di trovare un equilibrio tra le diverse esigenze e distribuire le risorse nel modo più efficace ed efficiente possibile.

Per redigere il presente documento e rendere disponibili a tutti i cittadini le informazioni relative ai beneficiari e soluzioni alloggiative finanziate dal fondo c.d. "Dopo di Noi", Area Welfare di Comunità ha demandato agli Enti Gestori dei servizi per la disabilità, la compilazione di un file *excel*, in cui inserire gli stessi dati che gli Ambiti imputano all'interno del Sistema Informativo (SIOSS). Tutti gli Enti Gestori hanno fornito il proprio contributo, rispondendo ad Area Welfare, con l'invio dei documenti compilati.

## Monitoraggio ministeriale: restituzione dei dati

Gli interventi descritti nei paragrafi successivi sono attuati con risorse ripartite alle Regioni attraverso il DM 7 dicembre 2021, "Riparto per l'annualità 2021 delle risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità prive del sostegno familiare".

### I beneficiari

I beneficiari degli interventi finanziati dal Fondo istituito con la L. 112/2016, sono le "persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, e prive del sostegno familiare, in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venire meno del sostegno genitoriale" con disabilità grave accertata ai sensi della Legge 104/1992.

I beneficiari del fondo al 31/12/2022 sono un totale di **89 utenti**. Negli anni immediatamente successivi all'inizio della pandemia si è assistito a un lieve, ma continuo calo del numero totale dei beneficiari; nell'annualità 2022, si rileva, in controtendenza con il passato, un incremento del numero totale dei beneficiari con un picco, di qualche unità superiore, al numero registrato nel corso del 2019 (Grafico 1).

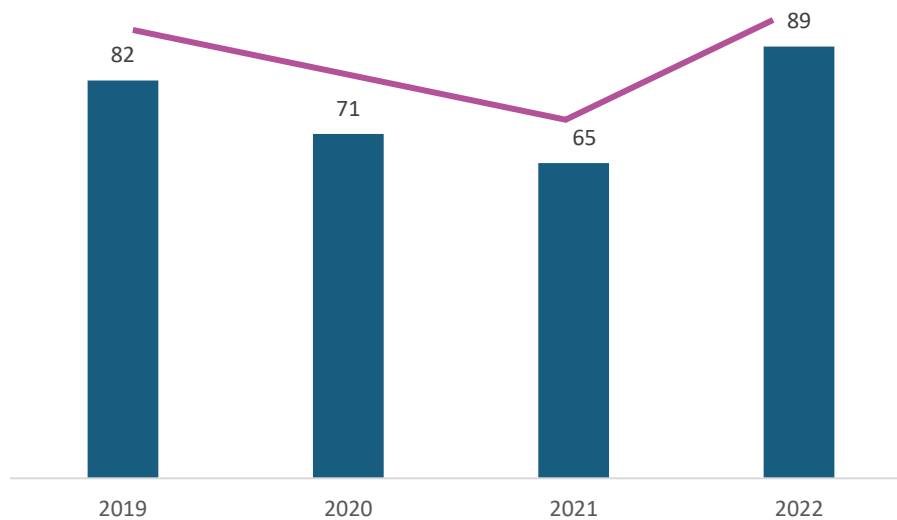


Grafico 1 - Numero beneficiari fondo per annualità

Si analizza di seguito il profilo dei beneficiari del fondo rispetto agli Ambiti territoriali. Come si può verificare dal grafico sotto riportato, (Grafico 2), l'Ambito Noncello ha il numero maggiore di beneficiari (21) seguito dal Triestino (15) e dal Collinare (11). Si precisa che alcuni Ambiti non hanno, sul territorio di competenza, alcun beneficiario del fondo e che pertanto non compaiono nel grafico, si tratta del Carso Isonzo Adriatico, Carnia, Agro Aquileiese e Valli e Dolomiti friulane. Numeri esigui, tuttavia, si riscontrano negli Ambiti all'interno del cui territorio si estendono le città di Udine (Friuli Centrale) e Gorizia (Collio Alto

Isonzo), mentre per quanto riguarda gli Ambiti di Trieste (Triestino) e Pordenone (Noncello) si rilevano dei numeri più elevati. Il caso dell’Ambito Collinare e Gemonese Canal del Ferro Val Canale, che continuano, come l’anno precedente, ad avere un cospicuo numero di soggetti è probabilmente da individuare nella presenza di una soluzione alloggiativa di domiciliarità innovativa all’interno della quale si sviluppano degli interventi finanziati dal fondo.

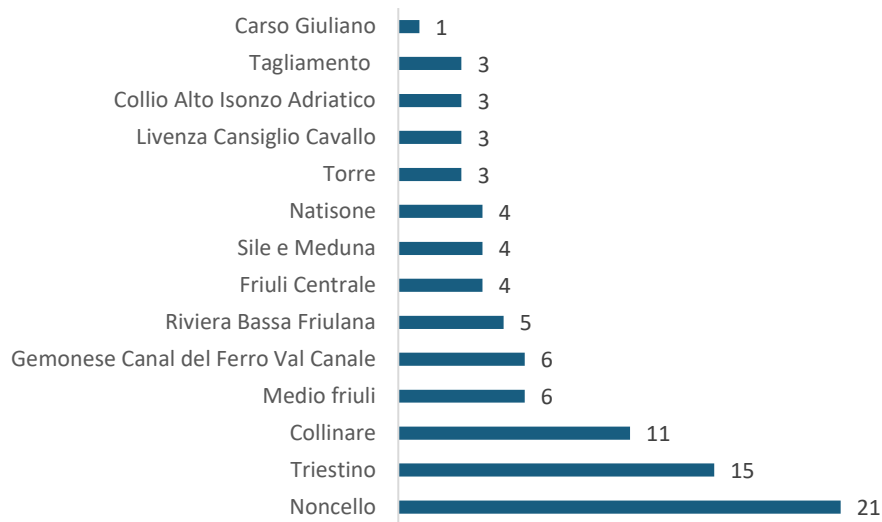


Grafico 2 - Beneficiari per Ambiti territoriali

Se si organizzano, invece, tali dati per Ente Gestore, la situazione è quella rappresentata nel grafico sottostante (Grafico 3); a fronte di un cospicuo numero di beneficiari presenti nei territori di ASFO e di ASUFC si riscontrano, invece, dei numeri inferiori per tutti gli altri EEGG.

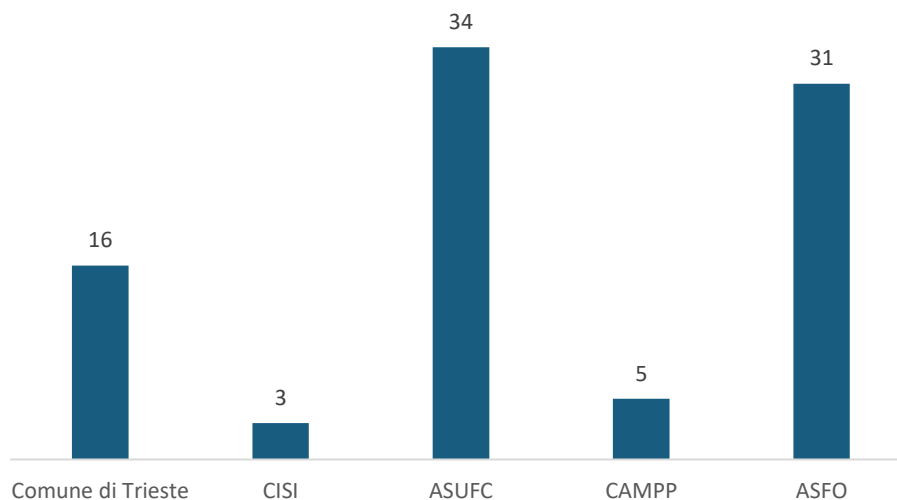
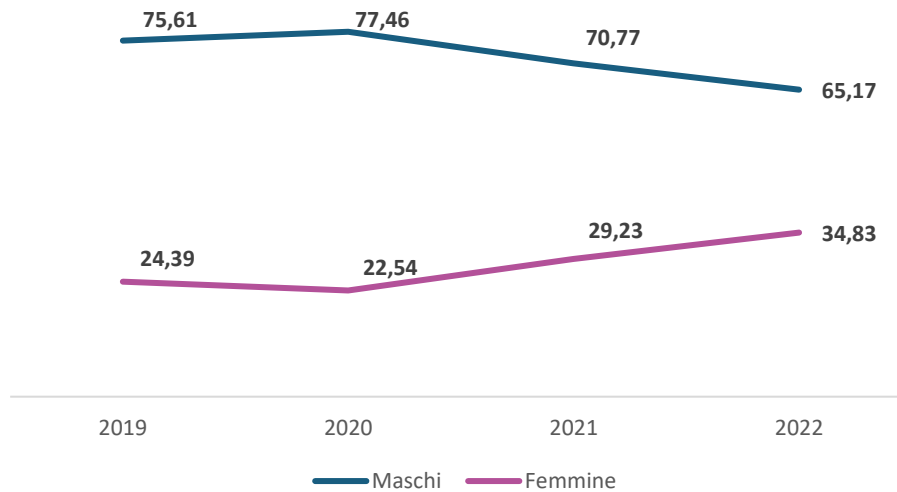


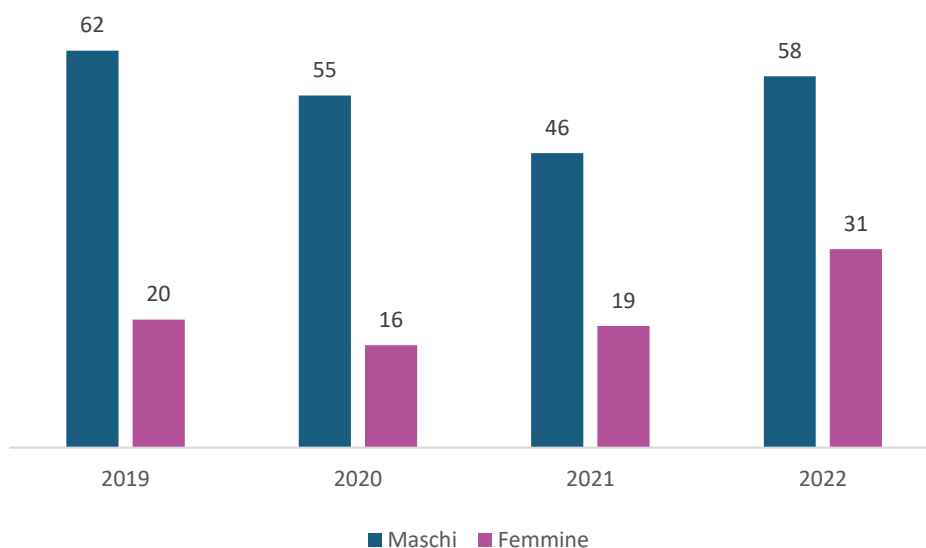
Grafico 3 - Beneficiari per Ambiti territoriali

Degli 89 beneficiari la maggior parte (65,17%) sono maschi. Il grafico sottostante (Grafico 4), evidenzia l'andamento in percentuale, nelle diverse annualità, relativo al genere maschile e femminile. La situazione sotto riportata, delinea nel tempo una costante predominanza del genere maschile su quello femminile, ma allo stesso modo tratteggia, con il procedere delle annualità, una lieve e continua diminuzione della stessa a favore di un aumento della percentuale del genere femminile rispetto al totale dei beneficiari.



*Grafico 4 - Percentuale per genere nelle diverse annualità*

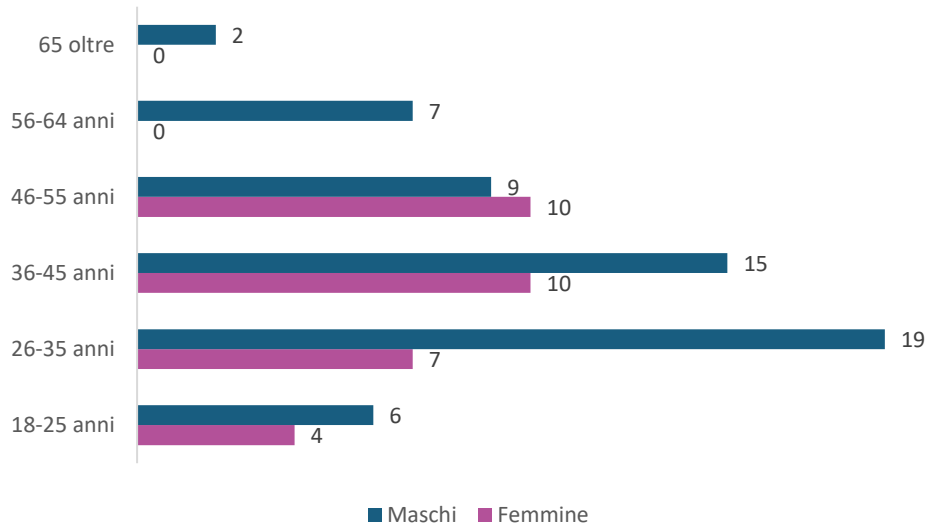
Nel grafico sottostante (Grafico 5), si considera la suddivisione numerica per genere tra i beneficiari del fondo, a partire dall'annualità 2019.



*Grafico 5 - Beneficiari annualità per genere*

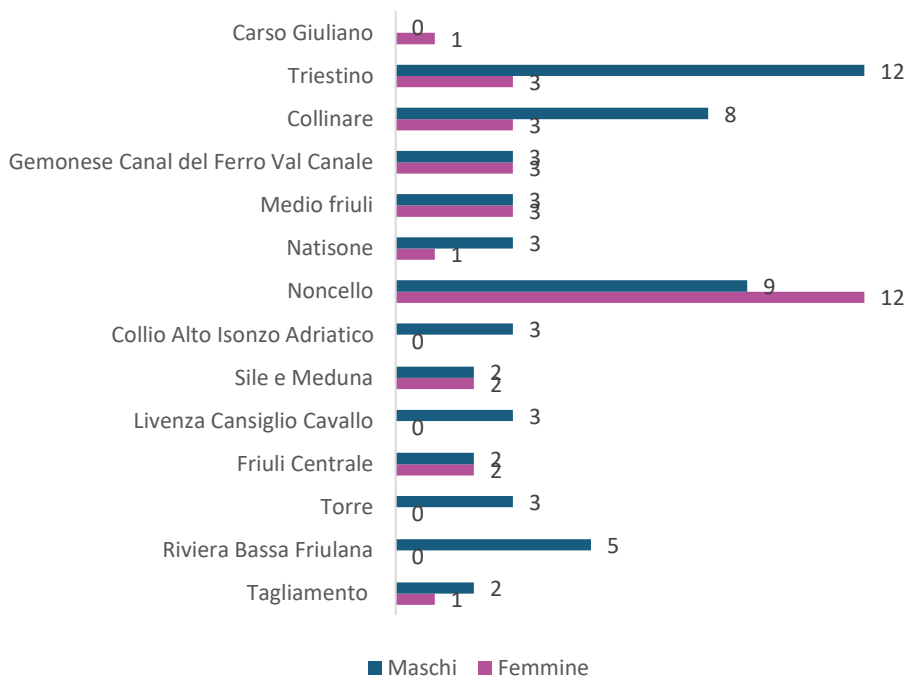


Come si riscontra dal grafico sottostante (Grafico 6), il genere maschile ha una maggiore incidenza nella fascia di età dai 26 ai 35 anni (19) mentre il genere femminile, si concentra in egual misura nelle fasce di età dai 36 ai 55 anni, per poi non essere più rappresentato nelle ultime due fasce.



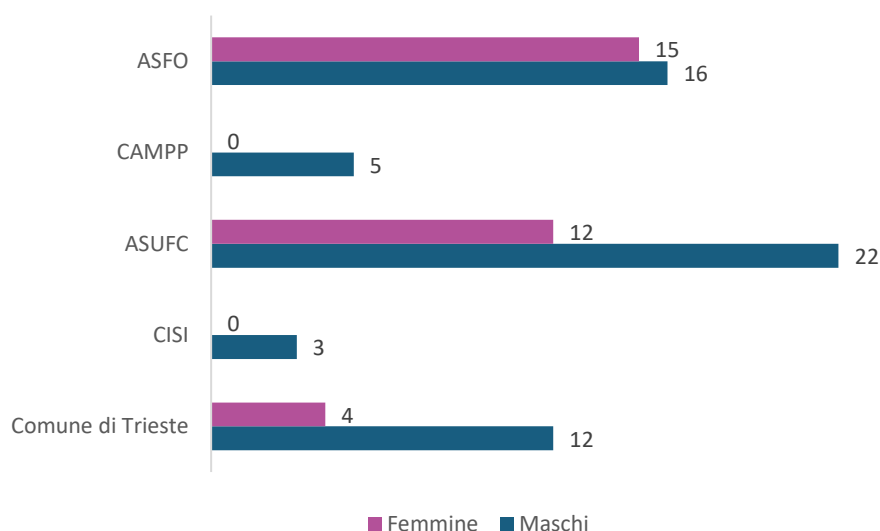
*Grafico 6 - Beneficiari per genere e fasce di età*

Sempre in relazione al genere dei beneficiari, si rappresenta nel grafico sottostante (Grafico 7) la suddivisione all'interno degli Ambiti territoriali e si riscontra che in 5 di questi (Carso Giuliano, Collio Alto Isonzo, Livenza Cansiglio Cavallo, Torre, Riviera Bassa Friulana) il genere femminile non è rappresentato. In 4 Ambiti, invece, si rileva un egual numero tra i generi (Gemonese Canal del Ferro Val Canale, Medio friuli, Sile Meduna, Friuli Centrale), mentre un importante divario si individua nel territorio di competenza dell'Ambito Triestino con 12 beneficiari di genere maschile e solo 3 di genere femminile.



*Grafico 7 - Beneficiari per genere e Ambiti territoriali*

Per concludere la disanima relativa al genere dei beneficiari del fondo, si raffigura, nel grafico sottostante (Grafico 8) la suddivisione all'interno degli Enti Gestori. ASFO è l'unico, tra gli Enti Gestori, ad avere una situazione di quasi parità numerica tra i generi, mentre all'interno del CISI e del CAMPP non si ravvisa la presenza del genere femminile.



*Grafico 8 - Beneficiari per genere ed Enti Gestori*

Si procede con la disanima degli utenti e in particolare si analizza il numero totale di beneficiari suddivisi per fasce di età. La ripartizione è rappresentata nel grafico sotto riportato (Grafico 9), in cui si constata

che la fascia di età 26-35 anni, è quella con il numero maggiore di utenti (26), mentre il numero minore di utenti si individua nella fascia 65 anni e oltre (2).

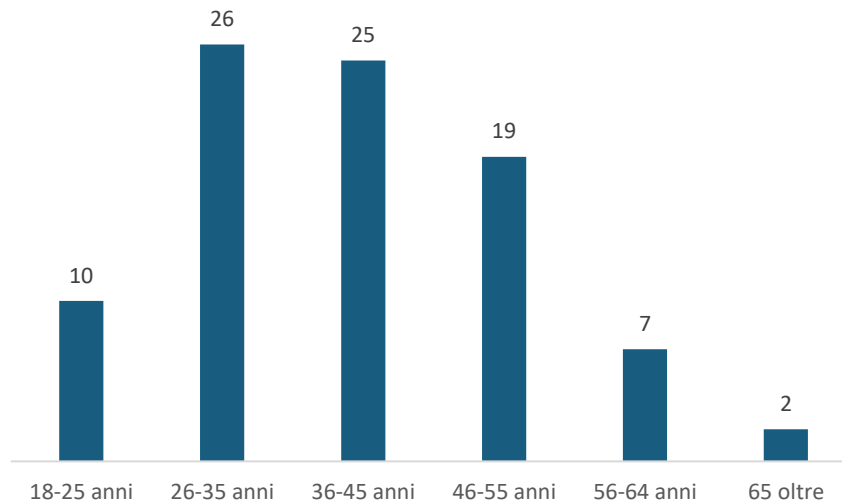


Grafico 9 - Beneficiari per fasce d'età

Se si aggregano le prime 3 fasce di età, dai 18 ai 45 anni, si rileva che in tali fasce sono presenti 61 utenti, quasi il 70 % dei beneficiari. Se, invece, si considera solo la fascia di età dai 18 ai 25 anni, tale categoria appare ancora poco rappresentata, infatti, il numero totale di persone presenti in questa fascia (10), esprime circa il 12% (11,24%) del totale. È necessario, pertanto, rivolgere nei confronti delle persone più giovani una maggiore attenzione, tenuto conto di quanto inserito nella DGR n. 549 dd. 24 marzo 2023, che approva gli indirizzi di programmazione (annualità 2022) e riporta *“l'importanza di anticipare la presa in carico in preparazione della fase del Dopo di Noi nella fase in cui la famiglia è ancora presente e nella maggior parte dei casi è ancora in grado di accompagnare ed elaborare insieme al proprio figlio o alla propria figlia un percorso di vita adulta autonoma.”* È evidente come a tale presa in carico “anticipata” sia indispensabile affiancare un precoce accompagnamento delle giovani famiglie *“nella costruzione di una cornice consapevole di necessità, bisogno e potenzialità per i propri figli (...) per garantire un'effettiva continuità nel percorso di vita anche successivamente al venire meno delle figure genitoriali”*.

Se si aggrega il numero di beneficiari per fascia di età presente in ciascun Ambito territoriale, (Grafico 10), si nota che l'Ambito Triestino ha rappresentate, tra i soggetti beneficiari del fondo, tutte le fasce di età. Collinare e Noncello annoverano la presenza di persone con disabilità in quattro fasce di età, delle sei indicate. Carso Giuliano e Livenza hanno, invece, al loro interno, solamente persone appartenenti ad un'unica fascia.

La fascia di età 18-25 anni è rappresentata all'interno di 4 Ambiti (Triestino, Collinare, Gemonese Canal del Ferro Val Canale, Medio friuli), mentre la fascia di età oltre i 65 anni è presente all'interno del solo Ambito Triestino.

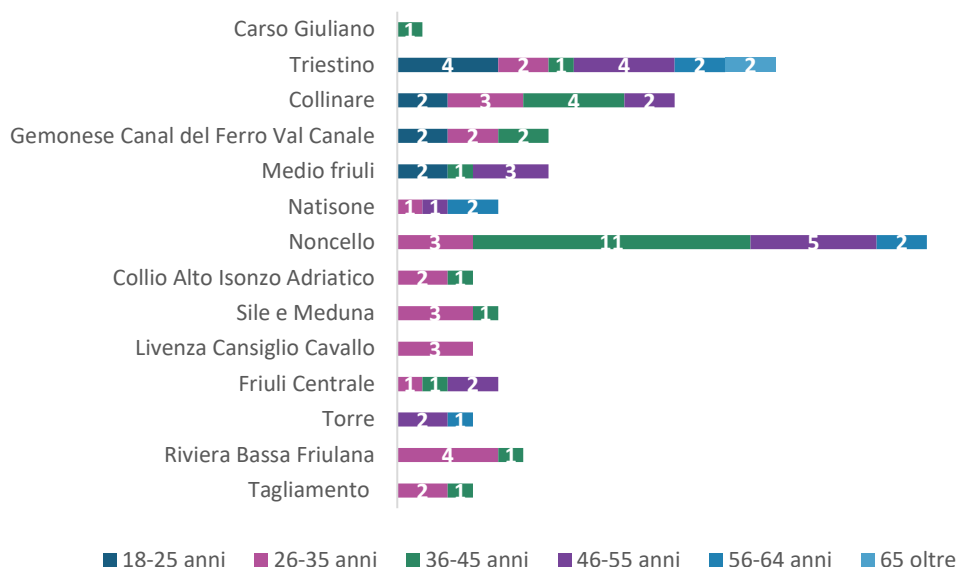


Grafico 10 - Beneficiari per fasce d'età e Ambito territoriale

Si conclude l'affondo relativo alle fasce di età dei beneficiari, analizzando la situazione presente all'interno di ciascun Ente Gestore (Grafico 11). Il Comune di Trieste racchiude al suo interno tutte le fasce di età individuate, con dei numeri pressoché omogenei; ASUFC e ASFO seguono rispettivamente con 5 e 4 classi di età rappresentate. Gli unici due EEGG ad avere dei beneficiari inclusi nella fascia di età 18-25 anni sono ASUFC e il Comune di Trieste. CAMPP e CISI hanno rappresentate le fasce di età che in generale, sono presenti in ciascuno dei 5 Enti Gestori e che raccolgono una maggiore presenza di utenti.

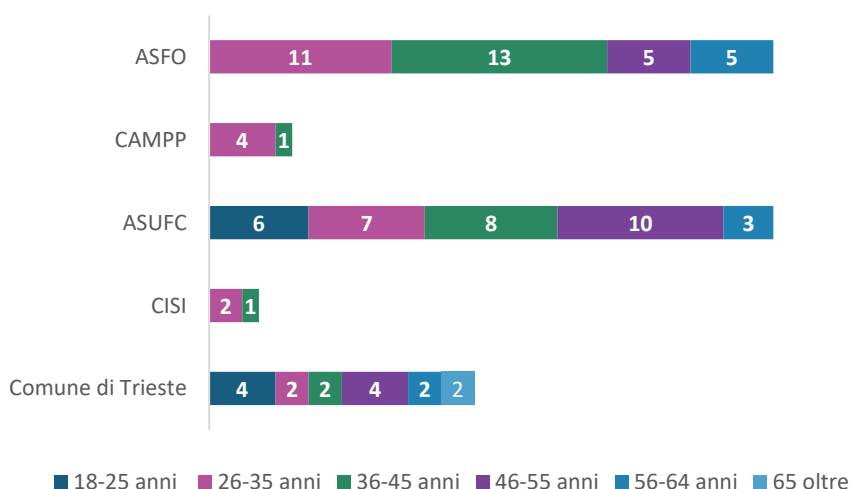
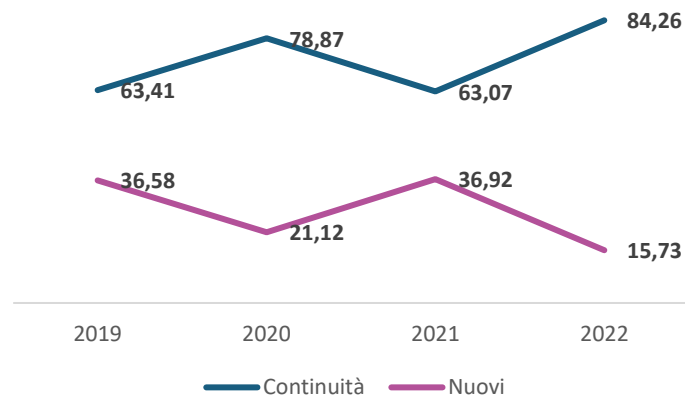


Grafico 11 - Beneficiari per fasce d'età ed Ente Gestore

Si prosegue con l'analisi del profilo dei beneficiari e si verifica l'andamento del dato relativo alla continuità e ai nuovi ingressi.

Rispetto agli anni precedenti, nel corso del 2022, emerge un marcato incremento delle continuità a scapito dei casi nuovi. Si riscontra, pertanto, un rallentamento nella crescita dei nuovi ingressi, rispetto alla leggera ripresa avuta nel corso della precedente annualità. Nel Grafico 12, si evidenzia tale circostanza, con le percentuali dei casi in continuità e dei casi nuovi nel corso degli ultimi anni. Ciò che si nota è che la percentuale dei casi in continuità, non è mai stata così alta come nel 2022 (84,26%). Di conseguenza, sempre nello stesso anno, si individua la percentuale più bassa di casi nuovi (15,73%), rispetto al numero complessivo.



*Grafico 12 - Percentuale tipologia beneficiari per ultime quattro annualità*

Si riporta, successivamente il numero di beneficiari suddivisi per Ambito territoriale e per appartenenza alle tipologie "continuità" o "nuovi" (Grafico 13). Dei 14 Ambiti che intercettano sul proprio territorio dei beneficiari, 8 hanno solo persone in continuità, mentre il territorio del Carso Giuliano ha solo un nuovo caso. Una presenza di casi nuovi, più o meno bilanciata, rispetto ai casi in continuità, si ravvisa all'interno degli Ambiti Triestino, Collinare e Riviera Bassa Friulana.

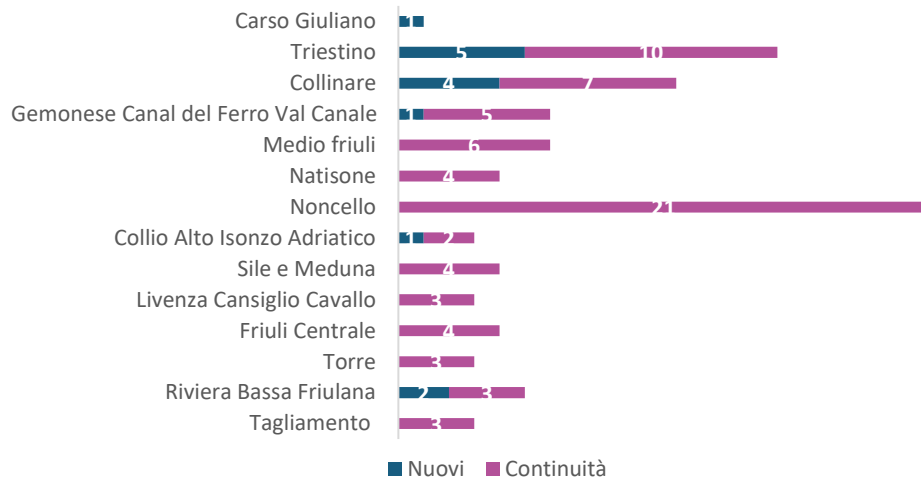


Grafico 13 - Tipologia beneficiari per Ambiti territoriali

Se si organizzano, invece, tali dati per Ente Gestore, la situazione è quella rappresentata nel grafico sottostante (Grafico 14), in cui ASFO ha solamente casi in continuità, mentre tutti gli altri EEGG alternano, con incidenze diverse, la presenza di entrambe le categorie.

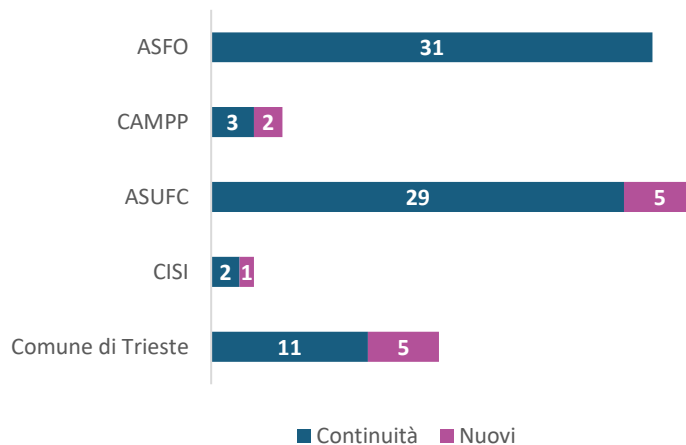
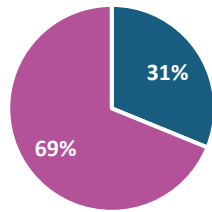


Grafico 14 - Tipologia beneficiari per Ente Gestore

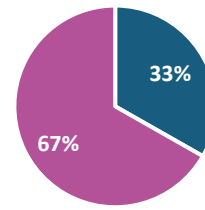
Di seguito, si raffigura la percentuale dei beneficiari nuovi e in continuità per ogni Ente Gestore.

## COMUNE DI TRIESTE



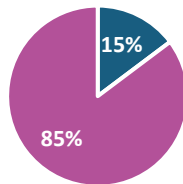
■ Nuovi ■ Continuità

## CISI



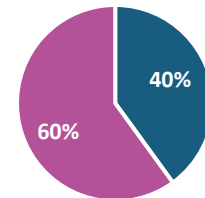
■ Nuovi ■ Continuità

## ASUFC



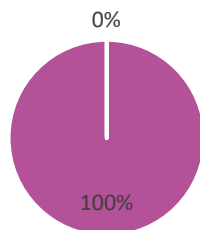
■ Nuovi ■ Continuità

## CAMPP



■ Nuovi ■ Continuità

## ASFO



■ Nuovi ■ Continuità

Si analizza successivamente, rispetto ai beneficiari in continuità, la suddivisione tra le priorità di accesso previste dal DM 23.11.2016. L'accesso è prioritariamente garantito alle persone con disabilità grave inquadrate all'art. 4 comma 3 lettera a), b) e c). Per una più semplice ed immediata lettura si riporta il testo della già menzionata norma: "è in ogni caso garantita una priorità di accesso alle seguenti:

a) persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;

*b) persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;*

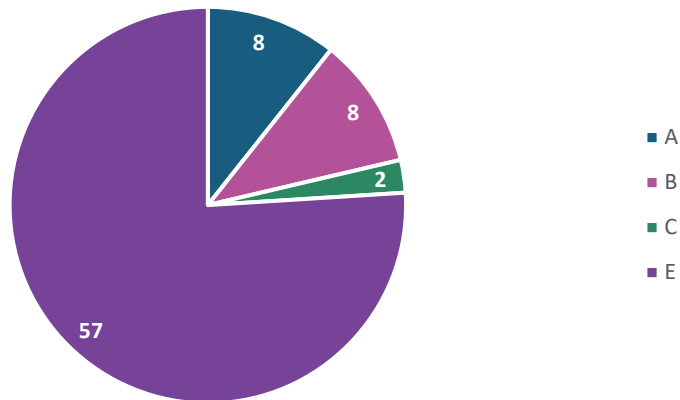
*c) persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'art. 3, comma 4."*

Il Sistema Informativo SIOSS prevede, inoltre, di indicare con la lettera d) se si tratta di persone di cui all'art 4, comma 4, e in favore delle quali sia stato reso disponibile un patrimonio da parte di familiari o reti associative familiari. E' individuata, infine, un'ulteriore ampia categoria, denominata "e - altri beneficiari", all'interno della quale vengono individuate le persone non in possesso delle caratteristiche individuate come prioritarie e quindi persone con risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale, per le quali è comunque emersa la necessità di esigenze abitative extra-familiari e l'idoneità per gli interventi di cui alla L. 112/2016, nonché persone già inserite in strutture residenziali per le quali emerga una necessità di rivalutazione delle condizioni abitative pur non trattandosi di residenze quali quelle di cui all'art. 4, co.3, lett. c).

Si rammenta che dai monitoraggi passati, è emerso che gli Enti Gestori collocano, all'interno di quest'ultima categoria, tutte quelle persone per cui si è deciso di anticipare la presa in carico in preparazione alla fase del "dopo di noi". La famiglia, ancora presente, è nella maggior parte dei casi in grado di accompagnare ed elaborare insieme al proprio figlio o alla propria figlia un percorso di vita adulta autonoma.

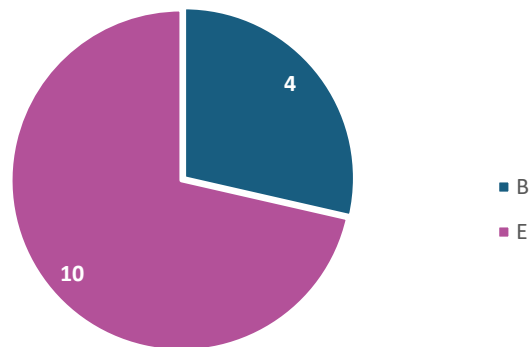
Nel grafico sotto riportato (Grafico 15), si considera la suddivisione tra le priorità di accesso previste dal DM 23.11.2016, per quanto attiene i beneficiari in continuità. La priorità di accesso predominante è, come negli anni precedenti, la lettera "e" (57).





*Grafico 15 - Beneficiari in continuità per categoria di accesso*

Anche analizzando nel grafico sottostante, (Grafico 16) la situazione relativa ai nuovi beneficiari, si rileva che gli stessi appartengono principalmente alla categoria di accesso “e” (10), mentre i restanti casi attengono alla categoria di accesso “b”.



*Grafico 16 - Beneficiari nuovi per categoria di accesso*

Si prosegue nell’analisi delle classi di età, all’interno della categoria di accesso maggiormente rappresentativa, sia per quanto riguarda la continuità che per i nuovi ingressi.

Dal grafico di cui sotto sotto, (Grafico 17) si evince, a riprova di quanto affermato sopra, che le classi di età più rappresentate in tale categoria continuano ad essere le fasce di età più giovani, dai 18 ai 45 anni con un totale di 49 utenti. La prima fascia di età, 18-25 anni, tuttavia, è ancora inferiore all’atteso.

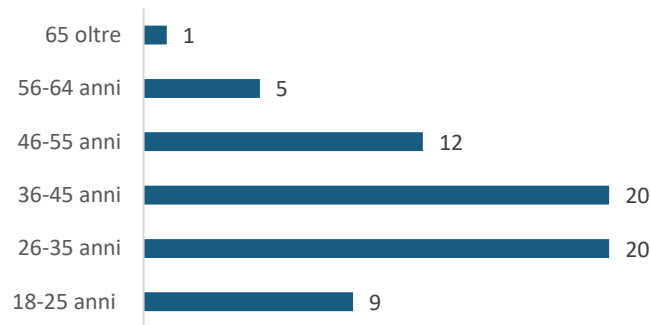


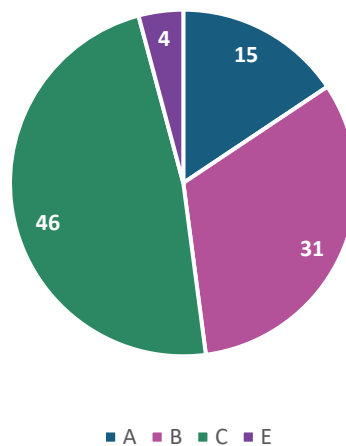
Grafico 17 - Classi di età beneficiari per categoria di accesso "e"

Si analizza di seguito la tipologia di interventi in corso nel 2022, anno di riferimento del presente documento. Per una più immediata lettura si riportano gli interventi previsti dal DM 23/11/2016, art. 3, con l'indicazione a margine della lettera attribuita nel monitoraggio ministeriale:

- a) *"Per le persone con disabilità grave in vista del venir meno del sostegno genitoriale, il progetto personalizzato di cui all'art. 2 prevede un percorso programmato di accompagnamento verso l'autonomia e di uscita dal nucleo familiare di origine, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare."*
- b) *"Per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare già inserite in un percorso di residenzialità extra-familiare, nel progetto di cui all'art. 2 sono rivalutate le condizioni abitative alla luce della coerenza con soluzioni che riproducano un ambiente abitativo e relazionale di tipo familiare, come individuate al comma 4, al fine di prevedere, ove opportuno, percorsi programmati di deistituzionalizzazione."*
- c) *"La persona con disabilità grave priva del sostegno familiare è accompagnata nel percorso verso l'autonomia attraverso l'inserimento, ove opportuno e secondo le modalità previste nel progetto di cui all'art. 2, in programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile*
  - c. *2 e tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui all'art. 3, comma 6."*
- d) *"Le soluzioni alloggiative per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, da prevedere nel progetto di cui all'art. 2, finanziate a valere sulle risorse del Fondo, nelle modalità di cui all'art. 5, comma 4, presentano caratteristiche di abitazioni, inclusa l'abitazione di origine, o gruppi-appartamento o soluzioni di co-housing che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 112 del 2016."*

- e) *“In situazioni di emergenza, ed in particolare, in situazioni in cui i genitori non sono temporaneamente nella condizione di fornire alla persona con disabilità grave i sostegni genitoriali necessari ad una vita dignitosa e non è possibile ovviare ai medesimi con servizi di assistenza domiciliare che permettano la permanenza della persona con disabilità grave nel proprio domicilio, può essere consentito a valere sulle risorse del Fondo, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera c), della legge n. 112 del 2016, il finanziamento di interventi di permanenza temporanea in strutture dalle caratteristiche diverse da quelle definite al comma 4, previa verifica dell'assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, seppur temporanee.”*

Come si evince dal grafico sottostante, (Grafico 18), gli interventi “c” sono predominanti (46), seguono i programmi “b” con 31 interventi, ed infine le categorie “a” con un totale di 15 azioni ed “e” con 4.



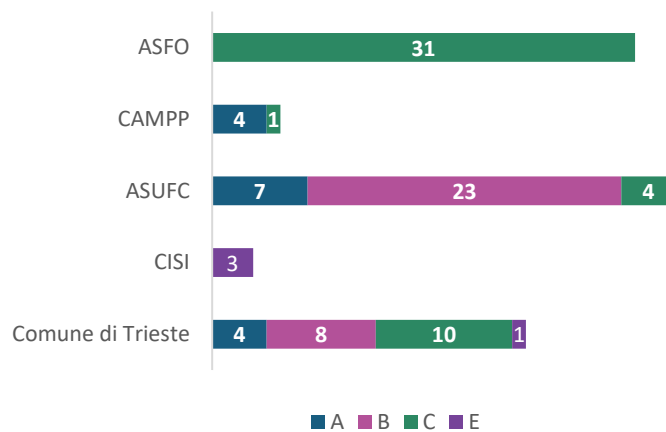
*Grafico 18 - Beneficiari per tipologia di interventi*

Si specifica che il numero totale degli interventi è superiore al numero dei beneficiari in quanto i progetti personalizzati di alcuni soggetti prevedono la realizzazione di più di un intervento finanziato dal fondo “Dopo di noi”. Se da un lato, il numero esiguo di interventi di cui alla lettera “e”, rappresenta un segnale di coerenza al rispetto al dettato normativo<sup>2</sup>, si rimarca il perdurare dell’assenza dei tirocini *“finalizzati all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione”* previsti nella categoria “c2”, ma ancora non realizzati per nessuno dei beneficiari del fondo. Anche nelle ultime linee di indirizzo, di cui alla DGR 549 dd. 24 marzo 2023, la Regione *“a fronte della disparità riscontrata rispetto all’applicazione della L.68/99 e della difficoltà di attivare percorsi finalizzati all’inclusione lavorativa in maniera omogenea sul territorio regionale”* ha evidenziato l’importanza di tali interventi in quanto strettamente connessi al tema del lavoro e *“del diritto allo stesso a prescindere dai requisiti posseduti.”*

<sup>2</sup> il DM 23.11.2016, all’art. 5 stabilisce che tali interventi possono essere finanziati dalle risorse del fondo “in via residuale”.

Verifichiamo di seguito la varietà e l'incidenza delle varie tipologie di intervento a livello territoriale.

Nel grafico sottostante (Grafico 19), si analizza la suddivisione degli interventi proposti dagli Enti Gestori ai beneficiari del fondo. ASFO ha attivato e/o mantenuto, nel corso dell'annualità presa in esame, degli interventi tutti appartenenti alla categoria "c", mentre ASUFC e il Comune di Trieste hanno finanziato diverse tipologie di interventi in favore degli utenti afferenti al loro territorio di competenza. Il CISI include al suo interno la totalità degli interventi che afferiscono alla tipologia "e" che in generale è anche la meno rappresentata.



*Grafico 19 - Tipologia di interventi per Enti Gestori*

Infine, nel grafico sottostante (Grafico 20), si riporta la ripartizione degli interventi per Ambito territoriale. Ciò che si nota è che nella maggior parte degli Ambiti (12) è presente una sola tipologia di intervento, mentre solo nel territorio Triestino e Riviera Bassa Friulana si individuano rispettivamente 2 e 4 tipologie di intervento. Per una corretta lettura dei dati è necessario ricordare che, gli Enti Gestori hanno imputato le informazioni qui elaborate, sulla base della localizzazione geografica degli alloggi e/o della residenza dei soggetti beneficiari. Ciò comporta che il perimetro di competenza dell'area geografica si restringe maggiormente rispetto al territorio più ampio dell'Ente Gestore, facendo quindi emergere in maniera più evidente i territori in cui sono presenti delle realtà all'interno delle quali si svolgono degli interventi appartenenti alla medesima tipologia.

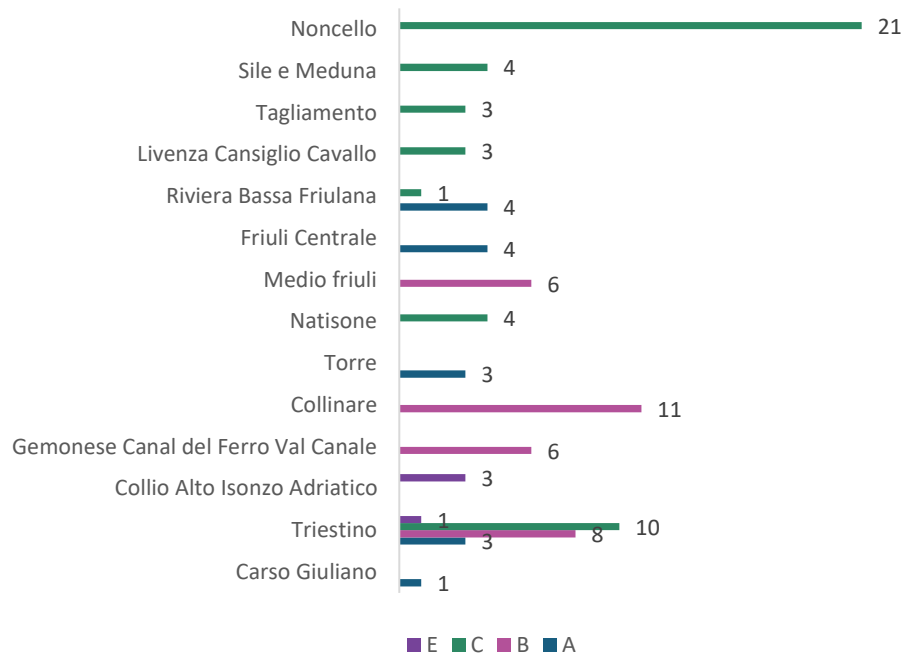


Grafico 20 - Tipologia di interventi per Ambiti territoriali

## Le soluzioni alloggiative

Le soluzioni alloggiative, all'interno delle quali si svolgono interventi finanziati dal fondo Dopo di noi, sono 12. A livello territoriale sono suddivise come rappresentato nella tabella sottostante (Tabella 2). Da questa tabella emerge l'impegno degli Enti Gestori, ad individuare soluzioni alloggiative all'interno del territorio di competenza, anche se come si rileva, alcuni Ambiti rimangono ancora sguarniti.

**Tabella 2 - Soluzioni alloggiative per Ambito territoriale ed EEGG**

Azienda Sanitaria	Ambito territoriale	Numero soluzioni alloggiative per Ambito	EEGG	Totale soluzioni alloggiative per EG
ASUGI	Carso Giuliano		Comune di Trieste	2
	Triestino	2		
	Collio Alto Isonzo Adriatico	2	CISI	2
	Carso Isonzo Adriatico			
ASUFC	Gemonese Canal del Ferro Val Canale	1		6
	Carnia			
	Collinare	1		
	Torre	1	ASUFC	
	Natisone	1		
	Medio friuli	1		
	Friuli Centrale	1		
	Agro Aquileiese		CAMPP	1
Riviera Bassa Friulana	1			
ASFO	Livenza Cansiglio Cavallo			1
	Tagliamento			
	Sile e Meduna		ASFO	
	Valli e Dolomiti friulane			
	Noncello	1		

Si analizza di seguito, il numero delle soluzioni alloggiative in relazione alle ultime quattro annualità in quanto considerate più affidabili rispetto ai dati trasmessi.

Dalla tabella sottostante (Tabella 3), si constata che la situazione, rispetto al numero di soluzioni alloggiative, è tendenzialmente stabile e ciò riflette l'importanza che gli Enti Gestori hanno attribuito al radicamento sul territorio di tali realtà, ancor prima dell'entrata in vigore della legge regionale 14 novembre 2022, n. 16, che all'art. 6 stabilisce che *"la Regione promuove lo sviluppo della dimensione dell'abitare inclusivo nel contesto sociale di appartenenza e nel rapporto con la comunità che, in raccordo con*

quanto previsto dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, riproduca le caratteristiche abitative e relazionali della casa familiare, in modo da favorire il mantenimento dell'identità personale, rafforzare il radicamento territoriale, nonché prevenire e contenere gli esiti dell'istituzionalizzazione.”

**Tabella 3 - Soluzioni alloggiative per ultime tre annualità**

EEGG	Ambito territoriale	2019	2020	2021	2022
ASFO	Livenza Cansiglio Cavallo	x	x	x	
	Noncello	x	x	x	x
ASUFC	Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	x	x	x	x
	Medio friuli	x	x	x	x
	Collinare	x	x		
	Friuli Centrale	x	x	x	x
	Natisone	x	x	x	x
	Torre	x	x	x	x
	Collinare			x	x
CAMPP	Riviera Bassa Friulana	x	x	x	x
	Collio Alto Isonzo Adriatico	x	x	x	x
CISI	Collio Alto Isonzo Adriatico	x	x	x	x
	Carso Isonzo Adriatico	x	x		
Comune di Trieste	Triestino	x	x	x	x
	Triestino	x	x	x	x
	Triestino	x	x	x	
	Triestino	x	x	x	
	Triestino	x	x	x	

Analizzando nel dettaglio la tabella di cui sopra, si osserva come la maggior parte delle unità in cui si svolgono alcuni degli interventi finanziati dal fondo e individuate nel corso del 2019, sono le medesime presenti al 31/12/2022. Le uniche eccezioni sono rappresentate da un avvicendamento interscorso sempre all'interno del territorio di ASUFC e in particolare nell'ambito Collinare (Comune di Dignano - frazione di Vidulis e Comune di San Daniele del Friuli) e la conclusione di un percorso intrapreso all'interno della soluzione individuata dal CISI nel Comune di San Pier d'Isonzo. Anche sul territorio di Trieste e a Pordenone, nel corso dell'ultimo anno, non compaiono rispettivamente nell'elenco 3 delle 5 soluzioni alloggiative e 1 delle 2 utilizzate nel corso degli ultimi anni per lo svolgimento degli interventi finanziati con il fondo.



**AREA WELFARE DI COMUNITÀ**

Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina

Borgo Aquileia 2/A, 33057 Palmanova (UD)

+39 0432 933130      [www.welfare.fvg.it](http://www.welfare.fvg.it)

[disabilita@welfare.fvg.it](mailto:disabilita@welfare.fvg.it)